

Sistema di preferenze generalizzate per i Paesi in sviluppo

# Un'altra forma di aiuto allo sviluppo

**Al fine di migliorare le possibilità di vendita dei prodotti provenienti dai Paesi in sviluppo, su tali importazioni la Svizzera applica aliquote di dazio inferiori a quelle abituali. Da ormai quasi 30 anni, sono in totale 130 i Paesi che beneficiano di queste preferenze tariffali. Come spiega *Meinrad Müller*, esperto presso il servizio Accordi di libero scambio della Direzione generale delle dogane, purtroppo i Paesi in sviluppo non sfruttano ancora pienamente il potenziale relativo alle esportazioni fruenti di agevolazioni doganali.**

Le preferenze tariffali per i Paesi in sviluppo si fondano su una decisione del 1968 delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo. In quella occasione, i Paesi industrializzati hanno convenuto l'introduzione di un sistema preferenziale unilaterale, al fine di facilitare la partecipazione dei Paesi in sviluppo al commercio mondiale. La Svizzera applica tali preferenze dal 1982. Le rispettive condizioni sono disciplinate nell'ordinanza concernente le regole d'origine per la concessione di preferenze tariffali ai Paesi in sviluppo. L'ultimo adeguamento risale al maggio di quest'anno. Le regole d'origine sono state semplificate in modo tale da permettere ai Paesi in questione di ottimizzare i vantaggi legati alle preferenze.

## Sfruttamento del potenziale

Nel 2010 dai Paesi in sviluppo sono state importate merci per un valore complessivo di 4,3 miliardi di franchi all'aliquota preferenziale. Ciò equivale al 4,4 per cento di tutte le importazioni. Pertanto solo il 41 per cento di tutte le merci provenienti dai Paesi in sviluppo è stato importato all'aliquota preferenziale. Vi è quindi ancora un notevole potenziale da sfruttare.

In occasione dell'ultimo adeguamento sono state liberalizzate le regole d'origine, aumentando le quote del valore dei Paesi terzi. Inoltre, per i Paesi meno progrediti sono state semplificate le regole sulla lavorazione. Questo ha un impatto considerevole soprattutto nell'impor-

tante settore tessile, che soggiace a dazi elevati. Infatti, ora è sufficiente che i tessuti importati vengano confezionati in uno di questi Paesi. Per il vecchio sistema, invece, anche il tessuto doveva essere fabbricato nel medesimo Paese.

## Decisione autonoma dei Paesi creditori

Come disciplinato nella suddetta decisione, ogni Paese creditore deve introdurre un sistema per la concessione delle preferenze tariffali. Queste ultime vengono concesse unilateralmente dai Paesi creditori e non si fondano su accordi contrattuali con i Paesi in sviluppo. I Paesi creditori, cioè: Australia, Bielorussia, Canada, Giappone, Norvegia, Nuova Zelanda, Russia, Svizzera (compreso il Principato del Liechtenstein), Turchia, UE e USA, determinano in modo autonomo il genere e l'ammontare dell'aliquota preferenziale. Per definire un Paese in sviluppo la Svizzera ha fissato i seguenti criteri: esso deve figurare nell'elenco del Comitato di aiuto allo sviluppo

**«Attualmente i Paesi in sviluppo che beneficiano di preferenze tariffali sono 134.»**

dell'OCSE o del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECO-SOC). Quest'ultimo riguarda i cosiddetti «Least Developed Countries», ovvero i Paesi meno progrediti. Un altro criterio è l'adesione del Paese a un'iniziativa per la riduzione del



Meinrad Müller

debito. Attualmente i Paesi in sviluppo che beneficiano di preferenze tariffali sono 134.

La Svizzera concede la franchigia di dazio per tutte le merci provenienti dai Paesi meno progrediti. Per gli altri Paesi in sviluppo, l'entità dell'agevolazione dipende dalla categoria produttiva. Ad esempio alcuni prodotti agricoli usufruiscono della riduzione del dazio, i prodotti industriali della franchigia di dazio, mentre quelli tessili di una riduzione del dazio pari al 50 per cento dell'aliquota applicata alle nazioni più favorite («Most-Favoured-Nation»). Si auspica che i Paesi in sviluppo, grazie a queste semplificazioni, riescano in futuro a beneficiare maggiormente delle preferenze tariffali.